



Una mappatura dei (pochi) hotspot ad accesso libero e legale in città

Al giorno d'oggi, molti degli apparecchi che utilizziamo tutti i giorni, come il telefonino e il computer portatile (ma anche console portatili per videogiochi e lettori MP3), sono dotati di [connessione WiFi](#), sono cioè in grado di "agganciare" reti Wireless (senza fili) e da queste connettersi ad Internet.

Girando in città, o anche stando comodamente a casa, è spesso facile trovare delle reti libere a cui appoggiarsi per controllare la propria posta o navigare. Un sistema che permette a molti di "scroccare" l'accesso alla rete, a molti di accedere alle proprie informazioni anche quando si trovano in viaggio o fuori casa, ma a qualcuno anche di compiere attività illecite nell'anonimato.

Preciso innanzitutto che parleremo di connessioni ad accesso **libero, gratuite e legali**. Molto spesso le reti sono aperte, semplicemente perchè il loro possessori non le hanno protette con una password. Ma attenzione: collegarsi a una di queste reti [non è legale](#) (il fenomeno è detto "[wardriving](#)").

Il fatto che alcune reti siano accessibili non autorizza il loro utilizzo: è come se qualcuno lasciasse aperta la porta di casa e qualcun altro si sentisse giustificato ad entrare a rubare. Le [ultime norme anti-terrorismo](#) hanno inoltre complicato le cose: chi condivide una rete wireless deve identificare la persona che si connette.

Molte città nel mondo hanno attivato delle reti WiFi, perlomeno nelle aree centrali o in zone frequentate come stazioni o aeroporti. Senza andare a scomodare esempi all'estero, posso citare un paio di esempi nostrani, quelli di Bologna e Trento.

A Bologna è attiva, in buona parte del centro storico e nelle sedi universitarie una [rete WiFi ad accesso gratuito](#) (è stata la prima in Italia) alla quale hanno accesso automatico studenti e residenti possessori di un account della rete civica. Ma è comunque possibile registrarsi ed avere le proprie credenziali di accesso tramite cellulare.

A Trento invece, città molto più simile come dimensioni a Monza, nel centro storico è attiva la rete del progetto [Luna Free](#). Occorre una registrazione che richiede 5 minuti, si riceve una password tramite SMS e si può iniziare a navigare.

Laddove mancano le iniziative "istituzionali" normalmente non mancano quelle private. Quasi ovunque nel mondo, molti esercizi commerciali (soprattutto bar, locali, pub e ristoranti) offrono

questo tipo di servizio alla clientela.

La situazione a Monza? Desolante, oserei dire.

Tentiamo quindi una prima mappatura delle zone Free WiFi a Monza, tenendo conto che si tratta di un **"work in progress"** (*segnalate nei commenti se siete a conoscenza di altre aree e le aggiungeremo*).

A livello istituzionale il servizio al momento sembra attivo solo presso la [Biblioteca San Gerardo](#), di recentissima inaugurazione.

Tra le poche aree WiFi libere ci sono, spiace segnalarlo, i due McDonald's di Viale Lombardia e Corso Milano. Con tanto di [brochure](#), è spiegato per filo e per segno come registrarsi e connettersi.

Per chi si trova a Monza in viaggio, è utile sapere che l'[Hotel Royal Falcone](#) fornisce un servizio gratuito, abilitato solo per i propri clienti. L'[Hotel Karol](#) al momento usa WiFi a pagamento, ma da Gennaio 2011 lo renderà gratuito.

Un paio di realtà, il [Summit Café](#) in via Mentana 29, e [AreaOdeon](#) (sopra la stazione FS) hanno invece da poco tolto il servizio, nel primo caso per problemi tecnici, nel secondo per un abuso degli utenti per download illegali e P2P.